La Gazzetta dello Sport

17-NOV-2026
da pag. 26 /
foglio 1

Data Stampa 2053-Data Stampa 2053
Data Stampa 2053-Data Stampa 2053

IL COORDINATORE

Verini «I rischi ci sono, le società hanno collaborato»

Il senatore che ha firmato la relazione «I club hanno anche pagato un prezzo, l'obiettivo è ridare il pallone alla gente»

Responsabilizzare i dirigenti anche per quello che accade prima e dopo le gare

La relazione dell'XI Comitato della Commissione parlamentare Antimafia ha analizzato in profondità i legami tra gruppi ultras, cosche mafiose e società sportive. Il firmatario è il senatore del Pd Walter Verini, coordinatore del comitato che ha approvato all'unanimità la relazione. Si prevede analoga unità quando andrà, a breve, in plenaria.

Senatore, dopo aver parlato per mesi con le Procure e con i principali esponenti del calcio, che idea si è fatto?
«Che quello delle mafie dentro il calcio sia un rischio radicato e pericoloso. Noi, con la relazione, abbiamo fatto in modo di coinvolgere diverse istituzioni, così che possano valutarla e fare la propria parte».

Partiamo dal ruolo delle società. Fanno abbastanza per combattere il fenomeno?
«In tante audizioni tutti hanno dato il loro contributo. Penso ai presidenti di Inter e Milan, Marotta e Scaroni: dopo l'inchiesta della Procura di Milano le società hanno preso provvedimenti importanti, arrivando anche a pagare un prezzo alto, per esempio rinunciare a parte del tifo, purché prevalesse la legalità. Così anche Lotito (Lazio) sotto scorta per questo, o De Laurentiis (Napoli)».

E la politica?
«La politica ha un dovere: essere la locomotiva dei cambiamenti. Deve guidare, stimolare e dare un segnale significativo ai vari mondi e per farlo abbiamo messo sul tavolo alcune proposte che speriamo possano essere raccolte».

Quali sono?
«L'obiettivo è ridare il calcio alla gente. Attenzione, non vuol dire combattere il tifo organizzato, ma impedire l'accesso della mafia negli stadi. Un'idea sarebbe quella di responsabilizzare le società anche per quello che accade prima e dopo le gare, e gli steward stessi, incaricandoli di pubblico servizio. Oppure, per i reati gravi commessi negli stadi si può predisporre il fermo provvisorio per il tempo della partita. Naturalmente passo fondamentale sono gli stadi di proprietà».
Sul modello inglese, quindi.
«In certe cose sì. Dietro al mondo del calcio ce ne sono altri sommersi che non vediamo ma in espansione. Ricatti, spaccio, bagarinaggio, minacce. Dietro un'espulsione o un errore di un giocatore ci possono essere giri di scommesse, specie in ambiti del mondo semi professionistico. Bisogna prendere provvedimenti chiari e alla svelta. Così come occorre rafforzare i controlli di trasparenza per i fondi di investimento proprietari, oltre quelli previsti per le società quotata».

l.c.

● RIPRODUZIONE RISERVATA



Walter Verini
Senatore Pd



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2053 - S.31213 - L.1675 - T.1675

DATA STAMPA
45° Anniversario
Articolo data stampa: Carola Cottone